

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

REBECCA

BALLO ROMANTICO - TRAGICO

IN SEI PARTI

TRATTO DAL ROMANZO L'IVANHOE
DI WALTER SCOTT

COMPOSTO E DIRETTO DAL COREOGRAFO

SIGNOR

EMANUELE VIOTTI

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO FILARMONICO

DI VERONA

Il Carnevale 1851 - 52.



Il presente Libretto e sotto la salvaguardia della Legge; così pure la Musica essendo di proprietà del Coreografo Eman. Viotti.

PERSONAGGI



CEDRICO, padre di Sig. *Bertucci Elia*
IVANHOE, fidanzato di „ *Rossi Raffaele*
ROVENNA, tutelata da
Ccdrico. „ *Dettoni Amalia*
BRIAN de Bois GUILBERT
Cavaliere Templario „ *Nunziante Gennaro*
ISACCO, padre di „ *Viotti Emanuelle*
REBECCA, segreta aman-
te d'Ivanhoe. „ *Comino Virginia*
Gran MAESTRO dei Ca-
valieri „ *Capon Lorenzo*
ALBERTO di MALVOISEN, cu-
stode della Commenda
e falso amico di Brian „ *Ferretti Pietro*
ALDERICA, ancella di
Rovenna „ *Grandi Marietta*
SCUDIERO d'Ivanhoe „ *N. N.*

Dame - Cavalieri - Paggi - Arcieri di Cedrico - Ancel-
le di Rovenna - Cavalieri del Tempio - Popolo
Cavalleria - Banda.

La scena è in Inghilterra.

Sottoportico attiguo alla Casa d'Isacco da cui scorgesi folta boscaglia coronata da monti.

Le Scene sono d'invenzione ed esecuzione del Sig. Giuseppe Ceccato di Verona.

Ivanhoe pressochè guarito, riposa tranquillo, la premurosa infermiera *Rebecca* vigila a' suoi sonni. Mille dolci illusioni le invadono la mente, soltanto la diversità di religione la trattiene dal far conoscere al vago cavaliere l'immenso amore che per lui nutre. Ivanhoe si sveglia, ella in un lampo è al suo fianco, e gli leva l'ultima fasciatura che copre la sanata ferita. Ivanhoe è fuori di sè per il contento, e con dolci maniere palesa alla giovane la sua riconoscenza: tanta amabilità lusinga *Rebecca* di essere corrisposta in amore: in questo arriva *Isacco* con numeroso seguito di suoi coreligionari per festeggiare con danze il suo giorno natalizio. Finite queste, giunge lo scudiero d'Ivanhoe che reca a quest'ultimo una lettera di suo padre colla quale lo invita a riedere tosto al tetto paterno. La gioia d'Ivanhoe, la sollecitudine con cui egli impone allo scudiero di allestire il suo equipaggio mette un gelo in ogni fibra alla misera. Questo cambiamento di *Rebecca* finisce di confermare i sospetti del vecchio *Isacco*, che sua figlia fosse innamorata del giovine cavaliere. Ivanhoe esprime ad *Isacco*

tutta la dispiacenza che sente di dover partire senza poterlo ricompensare dell'ottenuta assistenza; ma il buon vecchio lo rincora, e gli porge in oltre una borsa, perchè possa egli senza altro soccorso proseguire il suo viaggio. Ivanhoe l'accetta e pieno di gratitudine parte, lasciando Rebecca nella massima tristezza. Frattanto odesi, muggire il tuono. Isacco invita la figlia a ritirarsi nelle sue stanze, e così fa egli pure. Brian in compagnia di due schiavi e di altri scudieri, colti dall'improvviso uragano, non sapendo ove ricoverarsi, s' inoltrano alla casa d'Isacco. Egli ottiene facilmente di quivi poter riposar unitamente al suo seguito. Alla vista soltanto di Rebecca se ne invaghisce perduto, e progetta di rapirla; accenna la capanna vicina al castello; propone d'incendarla onde nel subuglio che ne avverrà poter rapire Rebecca. Non appena ideato viene appiccato il fuoco alla capanna, le fiamme s'innalzano. Isacco, Rebecca ed i vicini s'attonano spaventati. La confusione è all'estremo. Isacco corre co' suoi verso la capanna per riparare al disastro. Brian nulla perde di vista. Rebecca è circondata da suoi fidi, nè valgono le grida di essa per salvarla. In un lampo Brian, ed il suo seguito sono in arcione, e partono. Isacco torna alla casa e vede da lungi la figlia che si dibatte inutilmente in mezzo a' suoi rapitori, si accorge della sua sciagura, se ne disperava. Vorrebbe inseguire Brian, ma il dolore lo abbatte. Riavutosi appena, decide di andare

in traccia d'Ivanhoe per averlo a difensore; fa seguire da lungi Brian per ispiare dove si dirigga colla figlia. Tutti partono addolorati.

PARTE SECONDA

Gabinetto di Rovenna in casa di Cedrico.

Rovenna benchè scorso gran tempo sta pensando agli onori ricevuti qual regina della festa, ma ciò che la tormenta si è il non aver potuto scoprire qual fosse il cavaliere che a lei tributava così splendidi omaggi. Fissa intanto il ritratto di colui che è l'oggetto dell'amor suo. Nel momento in cui v'imprime un bacio di tenerezza, viene annunziato da un'ancella che un cavaliere brama presentarle un foglio. Rovenna acconsente. Mille contrarii affetti le sorgono in cuore. Ivanhoe le consegna il foglio, ed ella è tutta consolata al sentire notizie dell'amante, senonchè le insorge un sospetto, che sotto la visiera di quel cavaliere si celi Ivanhoe, gli chiede da chi abbia ricevuto quel foglio, ed in qual luogo. Ivanhoe fingendosi mesto le risponde averlo avuto da un Cavaliere che spirò al suo fianco, dopo poche ore che glielo avea affidato: tal nuova è un colpo di fulmine per Rovenna. Ivanhoe certo omai di quanto amore sia amato le si getta ai piedi, e si svela. Estremo gaudio di Rovenna. Egli allora le si mani-

festa essersi presentato incognito onde convincersi del di lei amore, e soggiunse essere egli stesso il Cavaliere che lei nomava regina della festa. Sopraggiunge Cedrico, abbraccia il figlio, ed insieme lo rimprovera perchè da tanto tempo che si trovava in Inghilterra non era venuto nella casa paterna, e presso alla sua fidanzata. Ordina quindi che con lieta pompa si festeggi questo giorno di contento. Abbraccia ora il figlio, ora la giovine Rovenna, ed insieme con essi parte.

PARTE TERZA

Sala terrena addobbata a festa.

S'intrecciano le danze, finite le quali un famigliar di Cedrico entra annunciando un vecchio straniero che chiede premurosamente di parlare ad Ivanhoe. Si avvanza Isacco, e tutti rimangono sospesi nel vedere quel vecchio. Ivanhoe allora racconta al padre gli obblighi che gli corrono con Isacco, e prendendolo per mano lo presenta a tutti esprimendo loro essere quel vecchio e sua figlia Rebecca che lo accolsero ferito, ebbero cura di lui, lo assistettero l'uno qual padre, l'altra come sorella, ed essere egli risanato loro mercè. A tale narrativa il quadro cangia del tutto. Isacco viene sollecitato a parlare, e preso ardire, si getta ai piedi d'Ivanhoe,

gli racconta il ratto di Rebecca, e gli fa intendere esserne un Templario il rapitore: Cedrico, Rovenna, tutti incoraggiano Ivanhoe ad assistere Isacco nelle sue ricerche, e a difenderlo. Ivanhoe ingagliardito dall'incoraggiamento del padre, e della fidanzata si fa volentieri il campione d'Isacco e della figlia sua. Gli amici, i Cavalieri vogliono seguirlo, e partono tutti avendo con loro Isacco, e giurando di non tornare se prima non avranno restituita Rebecca al padre.

PARTE QUARTA

Camera della Torretta nella Commenda dei Templari.

I seguaci di Brian portano Rebecca svenuta. Brian raccomanda loro il maggior silenzio nel timore che venisse alla saputa del gran Maestro; Malvoisen custode della Commenda entra nella stanza. Sorpreso nel vedervi una donna, fa rimostranza a Brian quanto incauto egli sia stato, e qual delitto abbia già commesso nel rapire una donna e nell'introdurla nella Commenda. Brian cieco d'amore, e timoroso di essersi male affidato a Malvoisen lo minaccia fieramente, e gli intima il più stretto silenzio, Malvoisen più rigoroso osservatore della sua religione, che fedele amico, dissimulando di arrendersi

alla passione di Brian lo consiglia a mandare in luogo distante Rebecca nella vicina notte, e Brian vi acconsente ringraziando l'amico. Malvoisen appena sortito va in traccia del gran Maestro, onde metterlo a parte d'ogni cosa, Brian è rimasto solo con Rebecca. Invano adopera suppliche per vincerla. Essa è virtuosa, e superba di trovarsi di fronte ad un vile rapitore, lo rampogna nei modi più umilianti, fino ad eccitare l'ira di Brian, cagionata dalle ripulse di lei. Già le è sopra col ferro, e crede che le minacce gioveranno più che le preghiere. Rebecca d'un salto è sopra il davanzale di una finestra ove rivolta a Brian dice di volersisi gettare piuttosto che darsi a lui. Brian è fuori di sé, teme la risolutezza di Rebecca, e teme più alle grida di essa. Prega di nuovo, la sollecita a discendere dalla finestra, e le promette di non più molestarla; ma Rebecca ne diffida a ragione e sempre più grida al soccorso. Il gran Maestro istruito da Malvoisen entra nella stanza, e svegliati dalle grida di Rebecca vi entrano i cavalieri. Rebecca discende allora dal verone, e si prostra ai piedi del gran Maestro (come quello che le inspira confidenza e venerazione) per fargli il racconto delle sue sventure, ma il gran Maestro era già prevenuto contro Rebecca da Malvoisen. Questi in luogo di accusare Brian avea fatto credere al gran Maestro che Rebecca è una fatucchiera, che ammaliato Brian, lo avea così malamente ridotto da dimenticare per-

sino i doveri dell'ordine, e dell'onore. Rebecca quasi alla disperazione si affatica a fare il racconto veritiero del ratto commesso da Brian, e della sua innocenza ma invano. Tutti la minacciano, e compiangono Brian. Il gran Maestro ordina che sia denunziata Rebecca come fatucchiera, e tratta in giudizio. Brian vorrebbe difendere Rebecca, vorrebbe distorre la miserabile dall'orribile accusa, ma Brian non è creduto. Sorpresa generale,

PARTE QUINTA

Gran Sala dell'Inquisizione nella Commenda dei Templari.

Si apre il giudizio. Gli accusatori di Rebecca depongono contro di essa quale ammaliatrice di Brian. Sta il consiglio per deliberare. Rebecca cerca ogni via di difesa. La sua innocenza non è conosciuta. Il gran Maestro dell'ordine con aria di sarcasmo, ordina a Malvoisen che si legga a Rebecca la sua condanna, aggiunge che permette possa ella esser difesa da un campione, e con ciò crede dimagiormente tormentarla: siccome pensa che nessuno vorrà farsi campione di una fatucchiera. Rebecca che avea preso un guanto da Brian lo getta sperando che la difenderà Ivanhoe, se conosce in tempo la

sua condanna. Entra il vecchio Isacco, e veduta la figlia innanzi a' suoi giudici si precipita ai piedi del gran Maestro, perora per la figlia ma gli viene risposto che la figlia è già condannata. Giunge frattanto Ivanhoe. Nel vedere il quadro di dolore che gli si presenta, e già a cognizione dell'iniqua sentenza: avvampa d'ira e rampognando Brian che lasciò cadere sotto il peso d'infame calunnia la povera Rebecca, gli getta il guanto, e lo invita alla pugna. Ognuno ravvisa il cavaliere di Rebecca in Ivanhoe. Tutti ne rimangono attoniti, e Rebecca rivive allo più belle speranze, e non capisce in se dalla gioja. Isacco non può quasi credere tanta generosità nel prode garzone, e Brian avvilito, ed in preda ai più fieri rimorsi non s'azzarda di raccogliere il guanto. Raccoglie egli stesso il guanto, e glielo presenta (il gran Maestro) intima a Brian di combattere, e di vincere; e lo scuote dal letargo in cui era caduto. Accetta il guanto e giura di vendicarsi d'Ivanhoe, nel quale vede già un rivale in amore. Gioia di Rebecca. Sorpresa d'Isacco. Ammirazione, e sorpresa de' Templari. Partono i due Cavalieri, si scioglie il consiglio, e Rebecca è condotta altrove fra le guardie.

PARTE SESTA

Gran Padiglione circuito da palafitte - rogo nel mezzo - a destra veduta del Tempio di s. Giacomo - alla sinistra introduzione alla Commenda dei Cavalieri del Tempio.

È già divulgata la sentenza che colpiva Rebecca e si conosce il campione che la difenderà contro Brian. Sorge l'aurora. Le guardie si dispongono per difendere lo steccato dalla folla del popolo. Cedrico, e la fidanzata Rovenna sono i primi ad entrare, e prendono posto col numeroso loro seguito. Odesi la campana della Commenda che suona a stormo. Sortono il gran Maestro, ed i Templari che prendono luogo. La povera Rebecca è condotta a' piedi del rogo a lei preparato pel caso doloroso che il suo campione fosse vinto. Abbraccia le amiche. Isacco le dà la sua paterna benedizione Malvoisen, per comando del Gran Maestro gli propone per essere salva di farsi Cristiana ma essa ferma nella sua Religione s'appressa al rogo. Brian ed Ivanhoe si avanzano e tutto è disposto per incominciare la pugna.

Già è imminente il duello. Brian è contro ad Ivanhoe, e Rebecca dimentica allora di sè, non pensa che per Ivanhoe, palpita, spera, e confida nella forza, e destrezza dell'uomo de'

suoi pensieri. Il padre di Rebecca è semivivo, teme per Ivanhoe perchè teme per la figlia. Rebecca lo incoraggia cogli occhi, e con ogni gesto, o lo invita a confidare in Dio, nell'innocenza di lei, nella destrezza del suo Cavaliere. Brian è già atterrato da un fiero colpo di Ivanhoe, e questi gli è sopra per ucciderlo, vorrebbe impedirlo il gran Maestro, ma Brian non è più. Tutti (tranne i Templari) gioiscono. Rebecca ebra di gioia si getta al collo del suo liberatore, ed Isacco fuori di sè gli cade in ginocchio. Cedrico vede con qualche sospetto i trasporti di Rebecca, e Rovenna se ne ingelosisce fieramente, e furtiva si avvicina ad Ivanhoe. Sta Ivanhoe per essere trasportato dagli atti di gratitudine di Rebecca, ma si ricompone allo scorgere vicino a se Rovenna. Rebecca rileva che questa è digià sposa d'Ivanhoe. A tale scoperta la disperazione la assale. Il padre tenta, ma invano di richiamarla in sè, vacilla; cade; e spira d'angoscia. Quadro generale.

FINE.

16198

VERONA

TIPOGRAFIA DI PIETRO BISESTI

1852.